


DEBITO ITALIANO OLTRE 100 MILIARDI E IN CRESCITA: SERVONO RIFORME, ANCHE SUI GIOCHI
(GIOCONEWS – 22/07/2020)

Al di là del risultato al vertice europeo, il governo punta al via libera al nuovo deficit in settimana per un voto entro luglio: inaugurando la stagione delle riforme, sperando anche in quella del gioco.

Che il mese di luglio sarebbe stato a dir poco “bollente” per il nostro governo, lo avevamo già detto. E a ragione, a quanto pare, tenendo conto dei gradi movimenti in corso, dentro e fuori al paese e quelli che dovranno ancora avvenire, nei prossimi giorni, per impostare un piano di rilancio del paese che possa essere razionale, sostenibile ma soprattutto, attuabile. Dopo che l’Italia – come abbiamo già visto nelle scorse ore – si è assicurata nel suo complesso una cifra di 209 miliardi dall’Europa, che risulta decisamente superiore rispetto ai 172,7 del piano originale della Commissione, con un aumento non soltanto della quota di finanziamenti (da 91 a 127 miliardi), lasciando invariata la quota di contributi a fondo perduto, adesso il governo dovrà trovare il modo di spendere questi soldi, cercando la massima resa in termini di investimenti e il minimo rischio.

Anche perché, alla girandola dei numeri che ha fatto seguito ai negoziati di Bruxelles, si aggiungono quelli relativi alle prospettive di medio termine dei conti italiani. Che con l’aumento della quota di prestiti (loans) dovranno trovare il modo di gestire una linea del debito già schizzata in area 160 per cento del Pil quest’anno e destinata ad appesantirsi ulteriormente (e rapidamente, pure) con la richiesta di aiuti “Sure” da 20 miliardi per sostenere il peso degli ammortizzatori e su cui pende l’incognita Mes, da prendere oppure no. Anche se il premier Giuseppe Conte e una parte della maggioranza continuano a sostenere che i vantaggi di questo strumento sarebbero inferiori a quelli del pacchetto sui cui si è prolungata la trattativa in sede Ue.

Ma come si intrecciano queste tematiche, di carattere puramente economico, con il comparto del gioco pubblico? Una domanda alla




quale abbiamo provato a rispondere già ieri, illustrando le possibili dinamiche che caratterizzeranno i prossimi mesi, all'interno delle quali potrebbero trovare spazio anche i giochi. Ma ne avevamo già parlato, a dire il vero, qualche settimana fa, preannunciando i lavori che si sarebbero susseguiti tra Palazzo Chigi e Bruxelles. E che oggi trovano riscontro nei fatti e negli ulteriori sviluppi.

Sì, perché a chiudere la giostra dei conti (e, almeno momentaneamente, la macchina del deficit) sarà la manovra estiva, finanziata dallo scostamento da 18-20 miliardi atteso a breve in consiglio dei ministri. Questa settimana, o al più tardi la prossima, il premier, di ritorno da Bruxelles, dovrebbe convocare il governo per avviare l'iter del nuovo disavanzo aggiuntivo, che il Parlamento sarà chiamato ad autorizzare. E, con questo calendario, le Camere potrebbero esaminare la richiesta assieme al Piano nazionale di Riforma (Pnr), con il passaggio parlamentare indispensabile anche per inviare ufficialmente il documento a Bruxelles. Quello stesso Piano che contiene quei codici "magici" che si intrecciano alla perfezione con la realtà del gioco pubblico: dalla riforma fiscale alla lotta all'evasione, al potenziamento della pubblica amministrazione.

Non solo: nel conto del nuovo decreto, che in ogni caso non vedrà la luce prima di agosto, ci sono anzitutto almeno 2 miliardi da garantire ai Comuni, e i 2,8 miliardi su cui è stata raggiunta l'intesa fra governo e Regioni. In continuità con tutti i provvedimenti urgenti del "filone Covid", ad assorbire la quota più consistente del nuovo disavanzo sarà l'estensione della Cassa integrazione, con non meno di 7-8 miliardi. Altri 3-5 miliardi dovrebbero essere necessari per la nuova proroga delle scadenze fiscali. Nel menù al quale si sta lavorando al Mef c'è anche un rafforzamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, già annunciato nelle settimane scorse dal ministro Gualtieri. Tutte misure, queste, che interessando le piccole e media imprese di qualunque comparto, giochi compresi.

OBIETTIVO: VOTO CONGIUNTO A FINE LUGLIO – L'obiettivo condiviso da Palazzo Chigi e Mef è di arrivare, se possibile, a una sorta di voto congiunto il 29 o il 30 luglio. Opposizioni permettendo. Ma tutto dipenderà anche dall'ampiezza dei nuovi spazi fiscali che intende utilizzare il Governo: al momento si viaggia attorno ai 20 miliardi, ma non è ancora esclusa la possibilità di salire ulteriormente. Bastano queste misure di rafforzamento degli interventi già in vigore per far salire in fretta il contatore verso la il tetto massimo previsto per il nuovo deficit dal Mef e pari, appunto, a 20 miliardi. Il Governo deve poi fare i conti con il pressing incessante dei partiti della maggioranza, e non solo dell'opposizione: Italia viva, per esempio, chiede che vengano stanziati altri fondi per il settore del turismo. In attesa della





legge di bilancio autunnale, la massa di indebitamento accumulato dal nostro Paese per fronteggiare l'emergenza coronavirus già a Ferragosto rischia dunque di avvicinarsi, se non addirittura superare, i 100 miliardi. Tutto questo mentre il crescente deficit ha portato la spesa pubblica a lievitare, secondo i calcoli dell'Ufficio parlamentare di bilancio, di circa 70 miliardi. E con la manovra estiva prima, e poi con quella autunnale poi, il fiume di spesa non potrà che ingrossarsi. E in ogni caso non sarà facile per il Governo mantenere l'impegno preso con il Pnr di ricorrere a una nuova fase di spending review per favorire la riduzione del debito dopo l'emergenza.

RIFORMA DEI GIOCHI E TASSA DI SCOPO – Ecco quindi che il comparto dei giochi potrebbe svolgere un ruolo fondamentale nel percorso di ripartenza dell'economia e della messa in sicurezza dei conti pubblici, ma solo se il governo avrà il coraggio di riformare questo settore, così altamente complesso e già compromesso dai principali interventi scomposti degli ultimi esecutivi. La buona notizia, in questo senso, è rappresentata non soltanto dalla delega ai giochi assegnata nei giorni scorsi al sottosegretario Pier Paolo Baretta, che abbiamo già accolto con favore, ma anche – e soprattutto – dall'inclusione della Riforma dei giochi all'interno dell'atto di indirizzo approvato dal Ministro dell'Economia. Forse in via propedeutica a questo percorso che stiamo immaginando come possibile conseguenza del Recovery Fund.

Tra l'altro, lo scostamento atteso in Consiglio dei ministri che servirà a finanziare la manovra d'estate, dovrà dedicare un capitolo al ripiano dei buchi prodotti dal Covid nei bilanci di Comuni e Province. Con il ministro che ha già promesso ai sindaci: "Copriremo tutto". Con i numeri che parlano di quasi 5 miliardi di euro per la perdita di gettito dei Comuni, tra i 310 milioni dell'imposta di soggiorno sfumati con la crisi del Covid – che avranno una copertura dedicata – gli 1,1 miliardi persi della Tari e che da soli assorbono un terzo dei fondi messi a disposizione dei sindaci (finora)? per tamponare i buchi della crisi. "Buchi" che la stessa nota metodologica elaborata dal Mef aiuta a misurare, in vista della manovra d'estate finanziata con il nuovo aumento di deficit atteso in Consiglio dei ministri. I calcoli non sono definitivi, perché i numeri sui risparmi di spesa sono parziali e le incognite dell'autunno sono parecchie. Ma si tratta in ogni caso di cifre scritte in un documento ufficiale alla vigilia di una manovra che vedrà nuovamente gli enti locali in prima fila. In cui si parla di un "rosso" che si attesterebbe sotto i 4,5 miliardi.

E anche questa problematica relativa alle economie degli enti locali, potrebbe (e dovrebbe) suggerire al governo di adottare una strada coraggiosa di riforma, non soltanto riordinando il comparto del gioco, ma magari approfittando anche per riformarlo dal punto di vista





fiscale, magari introducendo anche quella famigerata “tassa di scopo”, in linea con altri paesi europei, che oltre a poter rendere il gioco una volta per tutte pienamente sostenibile, avrebbe il merito anche di supportare – e non compromettere – le casse delle amministrazioni locali.


LUDOPATIA REGIONE LAZIO, D’AMATO (ASS. SANITÀ): “DIPENDENZA GIOCO AZZARDO, È EMERGENZA SOPRATTUTTO A CAUSA DI SLOT E VLT”. MA I NUMERI NON TORNANO
(AGIMEG – 22/07/2020)

“I dati dell’ultimo rapporto del DEP (Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio) sono impietosi. E’ raddoppiato il numero di coloro che sono in cura presso i SERD per il gioco d’azzardo. In modo particolare preoccupa la presenza dei giovani e delle donne soprattutto attraverso le sale gioco VLT o New Slot Machine. Questa è una vera e propria emergenza sanitaria e sociale che rovina le famiglie. Trovo assurdo uno Stato che, da un lato fa del gioco cosiddetto ‘legale’ un’entrata di bilancio e dall’altra produce malati che devono poi essere curati dalle ludopatie addirittura aumentate nel tempo dell’emergenza COVID-19”. E’ quanto ha detto l’Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D’Amato.

L’assessore D’Amato nel suo commento fa accenno ai giovani, tuttavia nel Rapporto si legge che “l’età media è di circa 47 anni, 45 per gli uomini e 57 per le donne; gli over 50 rappresentano il 37% dei casi incidenti e oltre metà di quelli già noti ai servizi; in particolare quasi un terzo (27.4%, n=133) dei casi già conosciuti hanno oltre 60 anni”. “Nel 2019 nel Lazio, sono 841 le persone trattate per il disturbo da gioco d’azzardo, di cui 836 (99.4%) presso i servizi pubblici (Ser.D.). Gli uomini costituiscono l’82% del totale con un rapporto maschi/femmine di 5:1. Rispetto al 2018, gli utenti complessivi sono aumentati di 154 unità”, specifica il Repporto. Si parla di emergenza, ma i conti non tornano. Il dato delle persone trattate per il disturbo da gioco, 841 unità, rappresenterebbe lo 0,001% delle persone presenti nella Regione. Una percentuale davvero irrisoria. Ma per il disturbo da gioco si continua a gridare all’emergenza, quando la dipendenza dall’alcol in un solo anno nel Lazio ha fatto registrare 135mila persone ricoverate.

PIEMONTE: IN COMMISSIONE SI INIZIA A LAVORARE AI PDL SUL GIOCO PUBBLICO
(GIOCONEWS – 22/07/2020)

La III e la IV commissione del Consiglio regionale del Piemonte insieme alla Commissione Legalità discuteranno domani 23 luglio a partire



dalle ore 11,30 le tre proposte di legge presentate in materia di gioco in questi ultimi mesi da M5S e Lega.

Una opposta all'altra, quella pentastellata per modificare e allungare la lista dei luoghi sensibili al gioco pubblico, e quella del Carroccio per eliminare la retroattività dalla legge vigente e per riformare complessivamente le disposizioni in materia.

La pdl a firma Giorgio Bertola reca "Determinazioni in merito all'esame della proposta di legge n. 53 "Modifiche alla legge regionale 2 maggio 2016, n. 9 (Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico)", mentre le altre due a firma Claudio Leone recano "la proposta di legge n. 56 "Ulteriori modifiche alla legge regionale 2 maggio 2016, n. 9 'Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico" e la proposta di legge n. 99 "Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico (GAP)".

ANTIMAFIA: SEQUESTRATA A MESSINA DITTA CHE GESTIVA SALA SCOMMESSE


(JAMMA – 22/07/2020)


Nelle mattinata di ieri 21 luglio 2020, personale della Polizia di Stato ha dato esecuzione ad una ordinanza applicativa di misure cautelari nei confronti di due soggetti ed al provvedimento di sequestro preventivo di una ditta che gestiva una sala scommesse sita nella zona sud della città di Messina.

L'azione investigativa in questione rappresenta l'epilogo delle più recenti indagini condotte dalla Squadra Mobile e coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina – Direzione Distrettuale Antimafia su fattispecie delinquenziali poste in essere nel campo della fittizia intestazione di beni e dello spaccio di sostanze stupefacenti.

A dare la stura all'odierna attività sono state le informazioni di un collaboratore di giustizia. Scandagliando le dichiarazioni del collaboratore, gli investigatori della Squadra Mobile della Questura di Messina hanno focalizzato l'attenzione su svariati soggetti, tra i quali gli odierni indagati.

L'operazione convenzionalmente denominata "Predominio", condotta nel dicembre del 2019 dalla Squadra Mobile e coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia messinese – come altre e precedenti indagini condotte dalla Squadra Mobile di Messina, tra cui quella denominata "Totem" – aveva già fatto emergere, in modo prepotente, l'interesse delle consorterie mafiose operanti in città per il remunerativo settore della gestione delle sale slot e delle sale scommesse.





Per quanto attiene all'esecuzione di ieri 21 luglio 2020, il quadro restituito dalle investigazioni ha consentito di lumeggiare plurime condotte di cessione di sostanze stupefacenti a favore di persone diverse da parte di uno degli indagati. Un altro nel corso delle indagini si è reso "protagonista" di una fittizia intestazione ad un giovane parente, insospettabile perché incensurato, di una sala giochi sita nella zona sud della città, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione, così integrando la fattispecie di cui all'art. 512 bis c.p.

Condividendo il quadro indiziario raccolto dagli investigatori della Squadra Mobile, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina, nella persona dei Pubblici Ministeri titolari delle indagini, richiedeva ed otteneva – dal competente Giudice per le Indagini Preliminari – due misure cautelari nei confronti dei due soggetti ai quali, il relativo provvedimento limitativo della libertà personale, veniva notificato in carcere poiché detenuti per altre cause.

Oltre agli arresti domiciliari per uno dei due e l'obbligo di presentazione alla p.g. per l'altro, il G.I.P. ha disposto il sequestro preventivo – strumento di aggressione ormai insostituibile nelle strategie di contrasto ai patrimoni illecitamente accumulati – di una ditta individuale formalmente intestata ad un congiunto di uno dei due ma, di fatto, riconducibile a quest'ultimo per la gestione di una sala scommesse. Anche all'anzidetto provvedimento è stata data esecuzione nelle mattinata di ieri



Viale Primo Maggio (ang.
Via M. de Petti)
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



agsc2013@yahoo.it



www.agsi.altervista.org

